

Rassegna del 26/10/2015

NESSUNA SEZIONE

26/10/2015	Stampa Piemonte e Valle d'Aosta	49	<u>Al via "ronde elettroniche" l'allarme scatta con le app</u>	SE.C.	1
26/10/2015	Stampa Piemonte e Valle d'Aosta	51	<u>L'Università dei Calzolari festeggia la patronale "Sempre più giovani scelgono questo mestiere"</u>	M.GIO.	2

1

AD ASTI PARTE IL CONTROLLO DI VICINATO

Al via "ronde elettroniche" l'allarme scatta con le app

Una volta c'erano le ronde, adesso ci sono le app. E una app per il cellulare da usare per il «controllo di vicinato è stata realizzata dall' Asp (azienda servizi pubblici) di Asti. Si tratta di sistema che permette un aiuto reciproco tra cittadini per vigilare contro furti e reati. Chi vede qualcosa che non va, un volto sospetto, «un brutto giro», avvisa gli altri e le forze dell'ordine. Si chiama «Controllo del vicinato» ed è il progetto di una associazione nazionale omonima.

Asti è la prima grande città a sperimentare questa formula. Dice il sindaco Fabrizio Brignolo: «E' un pro-



Casorzo, controllo di vicinato

getto pilota, il modello fino a oggi è stato applicato in centri più piccoli ma ha dato grosse soddisfazioni». Nei prossimi giorni inizierà una campagna di informazione per i cittadini. In provincia c'è un precedente: il controllo del vicinato è stato applicato in Monferrato a Casorzo.

Telecamere rinnovate

Asti sta investendo sulla sicurezza elettronica. Sono stati spesi 800 mila euro per rinnovare le telecamere e fare in modo che tutte funzionino. Non solo: il Comune in collaborazione con Confartigianato e Cna ha promosso una convenzione per le telecamere di condominio. Gli amministratori potranno acquistare gli «occhi spia» per i palazzi a prezzi calmierati. Infine grazie alla regia del viceprefetto vicario Paolo Ponta si sta stilando un censimento di tutte le telecamere private. [SE. C.]



2

A NOVARA LA PROPOSTA DI AVVIARE UN CORSO PROFESSIONALE

L'Università dei Calzolai festeggia la patronale "Sempre più giovani scelgono questo mestiere"

Calzolaio, una delle professioni del futuro. Sembrava uno dei mestieri finiti definitivamente in archivio, cancellati dalla produzione in serie, e invece oggi li cercano le aziende di pelletteria, ne hanno bisogno gli ortopedici e li invocano tutti quando un tacco o una suola si rompono.

Da Novara, dove è stata istituita nel 1185 l'Università dei Calzolai, arriva l'appello dal presidente Giacomo Fiorello, da Confartigianato e dall'assessore comunale al Commercio Sara Paladini di dare il via ad un corso professionale per insegnare a diventare maestri calzolai.

«Sempre più giovani, ma anche adulti con un lavoro affermato, desiderano fare questo mestiere - dice Fiorello, 80 anni, calzolaio dall'età di 9 anni - che è stato trascurato per tanti anni. Ormai nelle province di Novara e del Vco saremo attivi in una trentina. Eppure riceviamo sempre più domande di persone che chiedono come fare per imparare. Alla mia bella età, se le istituzioni mi supportano, sono pronto per dare

qualche consiglio ai giovani».

Presidente da 40 anni

Giacomo Fiorello è originario di Caltagirone, è a Novara dal 1959 e ieri ha festeggiato i 40 anni di presidenza di un sodalizio unico al mondo. L'Università dei Calzolai nel Medioevo era una delle corporazioni novaresi più prestigiose e più ricche, tanto che nel 1905 furono proprio i contributi del sodalizio a permettere di costruire la nuova sede dell'ospedale di San Giuliano, amministrato dalla corporazione dei ciabattini fin dal Trecento.

Negli statuti dell'Università che oggi ha un museo nella sede di viale Ferrucci 32, è segnalato che nel 1279 nella sola Novara erano attivi 200 ciabattini, ed è del 1798 una lettera con cui Carlo Emanuele di Savoia invia un attestato di benemerenzza. Altri tempi, «ma oggi - ricorda Fiorello - la gente e i marchi più prestigiosi della pelletteria e delle calzature hanno capito quanto sia importante avere una calzatura realizzata a regola d'arte e riparata in modo meticoloso, e questo lo può fare solo il calzolaio».

[M.GIO.]



Da destra Sara Paladini, Michele Giovanardi e Giacomo Fiorello



Il pubblico e gli invitati intervenuti alla festa dei calzolai

